ISTITUTO COMPRENSIVO - CAPIZZI - CESARO'
Prot. 0008243 del 17/12/2024
V (Entrata)

REPUBBLICA ITALIANA
Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
ISTITUTO COMPRENSIVO CAPIZZI - CESARÒ
Via Roma n. 10 – 98031 CAPIZZI (ME) Fax 0935 933022
E-mail: meic813006@istruzione.it - PEC: meic813006@pec.istruzione.it
Sito Web: www.istitutocomprensivocapizzicesaro.edu.it
Cod. mecc. MEIC813006 - Cod. fiscale: 80012730836 - C.U. UFD6B0

PROTOCOLLO D'ISTITUTO
PER IL SUCCESSO FORMATIVO
ALUNNI DSA

"SE NON RIESCO AD IMPARARE NEL MODO IN CUI INSEGNI
POTRESTI INSEGNARE NEL MODO IN CUI IMPARO?"

HARRY CHASTY, 1984

Premessa

I cambiamenti registrati negli ultimi anni nella nostra popolazione scolastica impongono il compito di un'identificazione complessa e di una accorta gestione multidisciplinare per garantire a tutti gli studenti, secondo le loro diverse esigenze, il successo formativo. Il quadro delle difficoltà dei nostri alunni richiama la complessa e diversificata situazione di tutti quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento specifico (DSA) e dimostrano al contempo difficoltà scolastiche che potrebbero essere sintomo di un DSA non diagnosticato.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l'integrazionee la riuscita scolastica e formativa.

Analisi del contesto

La predisposizione e l'attuazione di un efficace **Protocollo d'Istituto per il successo formativo degli alunni DSA** necessita, innanzitutto, di un'attenta analisi del contesto sia per quanto riguarda la componente della popolazione scolastica che per la componente della comunità educante.

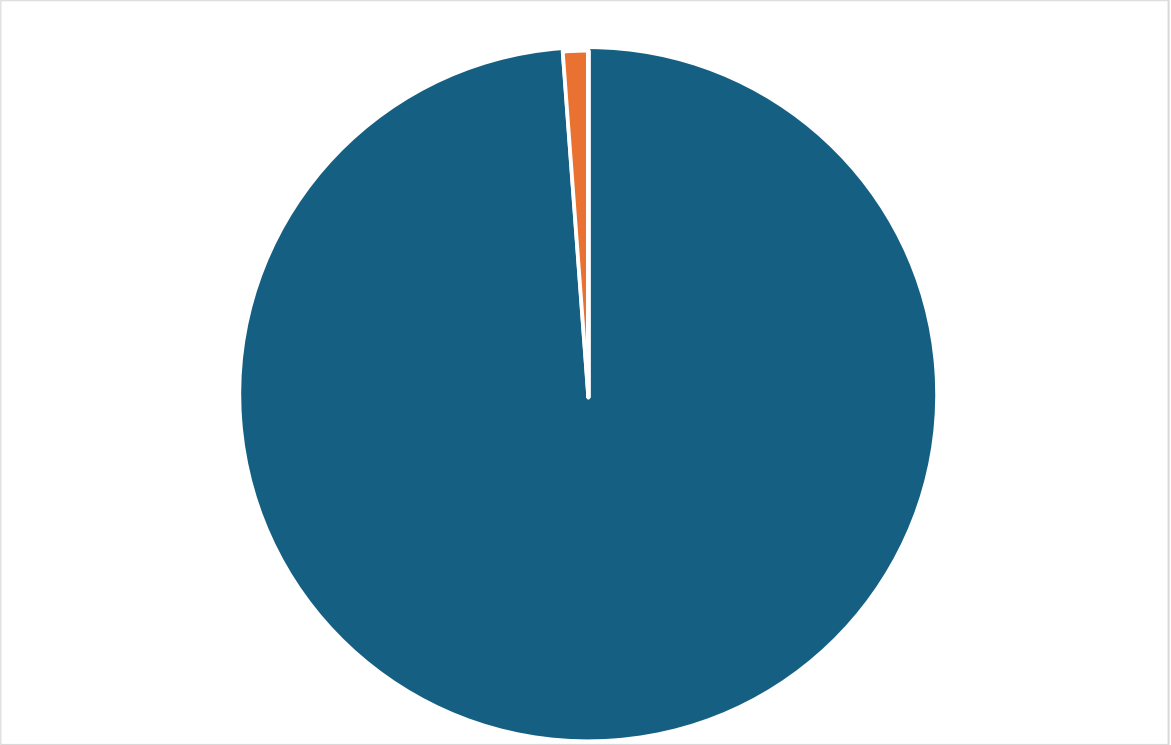
Ed è proprio dall'analisi del contesto che nasce la percezione e la conseguente comprensione della concomitanza e/o dell'intreccio tra difficoltà specifiche di apprendimento, consolidamento linguistico e problematicità socio-culturali.

Popolazione scolastica DSA

Il nostro Istituto è attento alle problematiche di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e quindi degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e degli alunni con particolari tipi di disagio (linguistico, socio-culturale, ecc.), che interessano una parte della popolazione scolastica.

Come si può evincere dal grafico, ad oggi, si presenta un quadro con sei alunni seguiti con PDP all' interno dell'Istituto su un totale di 511 alunni (1,17% della popolazione scolastica dell'Istituto).

Specificatamente, allo stato attuale, 1 alunno nella scuola primaria di San Teodoro presenta diagnosi di DSA seguito con PDP, nella scuola secondaria di primo grado di San Teodoro sono presenti 3 alunni DSA individuati senza diagnosi, seguiti con PDP, nella scuola secondaria di primo grado di Cesarò è presente 1 alunno individuato senza diagnosi seguito con PDP, nella scuola secondaria di primo grado di Capizzi è presente 1 alunno individuato con relazione da parte del pediatra seguito con PDP.



- Totale alunni Istituto Comprensivo Capizzi-Cesarò N°511
- Alunni DSA presenti nell' Istituto con PDP N°6
- Percentuale alunni con PDP 1,17%

Diverse sono le difficoltà che presentano gli alunni che utilizzano un Piano Didattico Personalizzato. Alcuni alunni con disturbo specifico di apprendimento presentano dislessia e spesso le diagnosi di DSA sono in comorbidità con la disortografia disgrafia e a volte anche discalculia.

Dall'analisi qualitativa dei dettati, emerge che generalmente gli errori più frequenti sono di tipo fonologico (in particolare scambio e omissione, mentre meno frequenti l'inversione e l'aggiunta).
Gli errori più frequenti sono i classici scambi D/T, D/B, C/G, M/N e l'omissione dei grafemi N, L, R, O. Si rilevano omissioni delle lettere ponte nelle parole bisillabe e trisillabe complesse. Le parole maggiormente difficoltose per i bambini sono sempre parole bisillabe e trisillabe con gruppi consonantici complessi (tromba, vongola, canguro, strumento,padrone).
Occorre, in particolare, portare l'attenzione anche sull'aspetto grafico. Infatti alcuni alunni presentano una grafia poco controllata o piuttosto pesante, ovviamente in riferimento all'età cronologica e alla classe frequentata.

PROTOCOLLO D'ISTITUTO
PER IL SUCCESSO FORMATIVO
ALUNNI DSA

Riferimenti alla normativa DSA

A livello mondiale e nei Paesi Europei sono state introdotte da anni pratiche che implicano un ampio riconoscimento dell'inclusione scolastica, così come evidente dagli impegni assunti nella cosiddetta "Carta del Lussemburgo – Una scuola per tutti (2006) e dalle Raccomandazioni per la pratica clinica dei DSA della *Consensus* Conference (2009).

Il Collegio Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico per realizzare una Scuola Inclusiva ed aperta a tutte le differenze e procedere alla personalizzazione e individualizzazione dell'azione educativo-didattica, oltre a considerare la normativa internazionale, deve perseguire prioritariamente i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale e, nello specifico, il disposto dell'art.3: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*".

Deve essere assicurata l'attuazione delle finalità evidenziate nella legge 170/2010 e, in particolare, dell'art.2 per *"favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo della personalità*" nonché per "*assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale*".

Ulteriori e peculiari indicazioni tecnico-operative provengono dal D.M. 12 luglio 2011 e dalle relative Linee Guida "*Per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*".

Per quanto concerne l'adattamento dei programmi di studio ci si rifà inoltre al D.P.R. n°275/1999 che all'art.4, comma 2, statuisce quanto segue: "*Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi degli apprendimenti degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: (...) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo*" (…) e alla Legge n°53/2003 che all'articolo 2, lettera l) prevede la realizzazione di *piani di studio personalizzati nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche* (…).

Per quanto riguarda la valutazione si fa riferimento al D. Lgs. n°62 del 2017, in particolare all'articolo 11, "*Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento".*

Vanno poi prese in esame una serie di indicazioni che il Ministero ha diramato nel corso del 2013, esplicative rispetto alla fondamentale Direttiva del 27 dicembre 2012 che ha categorizzato le tipologie di studenti con Bisogni Educativi Speciali (fra cui quelli con DSA):

- La C.M. n°8 del 6 marzo 2013, che ha fornito chiarimenti sulla funzione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) e ha impartito istruzioni perché ogni scuola pratichi la "politica per l'inclusione";
- La nota ministeriale del 27 giugno 2013, che ha fornito istruzioni per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), istruzioni su cui è tornata la successiva nota del 1luglio 2013.
- D.Lgs.96 2019
- Decreto interministeriale del 29 dicembre 2020 e linee guida
- Decreto interministeriale n.153 del 1°agosto 2023.

In generale la *mission* e il PTOF dell'istituto evidenziano il valore del rispetto del sé e "dell'altro da sé" in un'ottica di inclusione e di apertura a tutte le diversità presenti nel microcosmo scolastico.

Finalità da perseguire

L'Istituto, ha messo in campo significative azioni per il supporto al processo di apprendimento degli alunni con PDP. Ad oggi appare con chiarezza la necessità di formalizzare e concertare tutte le azioni rivolte sia alla popolazione scolastica che alla comunità educante; diviene urgente, quindi, stilare il **Protocollo d'Istituto per il successo formativo degli alunniDSA**.

Il fine ultimo delle azioni poste in essere dall'Istituto è quello di sostenere e supportare – nello studio e nella socializzazione – alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia conclamati sia ancora non diagnosticati, per ampliare le possibilità di successo di tutti gli alunni e studenti suscettibili di esclusione dalle pari opportunità scolastiche.

Un'ulteriore finalità è costituita dalla diffusione all'interno e all'esterno della scuola di una cultura educativa attenta alla diversità ed in grado di strutturare approcci personalizzati per tutti gli alunni e studenti, instillando nelle famiglie atteggiamenti positivi e di fiducia e migliorando, nel contempo, le conoscenze, capacità e competenze dei docenti con riferimento alla didattica inclusiva e alla didattica dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Si ritiene particolarmente utile una maggiore personalizzazione ed individualizzazione dei processi di apprendimento che permetterebbe sia il recupero delle difficoltà che la valorizzazione delle eccellenze.

Risultati attesi

a) aumento del successo formativo dei discenti con disturbi specifici di apprendimento;
b) valorizzazione dei differenti bisogni di cui sono portatori tutti i discenti in quanto esseri unici ed irripetibili; accettazione di tutte le diversità presenti nel gruppo-classe, attraverso lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto, di tolleranza e di coesione sociale;
c) coinvolgimento delle famiglie, in quanto membri attivi di un'unica comunità educante, nel processo educativo-didattico dei propri figli;
d) sviluppo nei docenti di competenze di didattica per studenti con disturbo specifico di apprendimento per aumentare la consapevolezza della necessità di una didattica incentrata sul discente e flessibile, attenta ai bisogni, alla motivazione, ai diversi stili di apprendimento ed in grado di sostenere tutte le "normali" differenze dei singoli discenti.

Indicatori e target

Come principale indicatore di *outcome* verrà preso in considerazione il numero di discenti DSA promossi e l'evoluzione positiva della valutazione, rispetto al totale degli studenti.

Inoltre con riferimento ai due differenti *target* - discenti, docenti e genitori – saranno considerati i seguenti indicatori:

1. Diminuzione dei casi di insuccesso o di non raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PDP dei discenti con DSA;
2. Partecipazione dei genitoria colloqui con Team Docenti/ Consigli di Classe;
3. Azzeramento di episodi di intolleranza e/o di bullismo nei confronti dei compagni di classe, grazie all'acquisizione di atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'altro e del "diverso";
4. Numero dei docenti interessati a frequentare corsi di aggiornamento attinenti le tematiche dei disturbi specifici di apprendimento.

Tempi previsti

Tutte le azioni si sviluppano lungo l'intero anno scolastico. L'analisi del contesto e delle risorse presenti nell'Istituto, l'ideazione, le azioni preliminari e la predisposizione del **Protocollo d'Istituto** avvengono durante ogni anno scolastico da settembre a giugno.

Risorse

Risorse umane: funzione strumentale per BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA, GLI d'Istituto, ASP di appartenenza (ASP Enna-distretto di Nicosia, ASP di Taormina) IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) Oasi Maria SS. Troina. Le risorse umane sono il vero fulcro delle azioni messe in campo, in quanto favoriscono lo sviluppo di relazioni significative con gli alunni/studenti e le famiglie, in uno sforzo comune volto al successo formativo.

Risorse strumentali: sia per le attività di supporto all'apprendimento dei discenti con DSA, sia per l'attività di formazione dei docenti è fondamentale l'utilizzo del laboratorio multimediale, tecnologie innovative, piattaforma digitale, utilizzo di linguaggio per la fruizione tramite LIM di strumenti compensativi e materiali predisposti ad hoc (ad esempio: mappe concettuali, calcolatrice, dizionario online e via discorrendo).

Acquisto di materiale e/o comodato d'uso di nuove tecnologie presso i Centri territoriali di supporto (CTS).

Ulteriori, nuovi materiali creati durante le lezioni saranno pubblicate sul sitod'Istituto, in una sezione all'uopo predisposta, per la massima condivisione e disseminazione nella comunità educante sul territorio.

Risorse finanziarie: provengono anzitutto dal Fondo dell'istituzione scolastica.

Impianto di massima del Protocollo

Come già primo scritto, la prima azione che si intende mettere in campo è quella di stilare un **Protocollo d'Istituto** per l'accoglienza, il supporto ed il successo formativo dei discenti con DSA. Si auspica una efficace collaborazione con il GLI e comunque con tutti i docenti.
La presa "in carico" di discenti DSA si configura infatti come compito di tutti i docenti d'Istituto, al fine della costruzione di un clima accogliente ed integrante.

Il **Protocollo d'Istituto** deve favorire *in primis* la standardizzazione di procedure in modo che esse diventino routine e parte integrante dell'azione didattica di tutti i docenti, in modo da evitare fenomeni di delega (nei confronti della funzione strumentale e degli insegnanti di sostegni) o effetti di deresponsabilizzazione.

ALUNNI DSA – AZIONI EDUCATIVO/DIDATTICHE

Per lo studente neo inserito con diagnosi DSA
(classi da fine seconda primaria a terza secondaria di primo grado)

1. Nella prima parte dell'anno, in fase di accoglienza, i docenti coordinatori di team/classe prendono visione del fascicolo personale del discente e contestualizzano la presenza nel gruppo classe di alunni con certificazione DSA; il docente coordinatore invita i genitori dello studente a colloquio per acquisire ulteriori informazioni utili alla programmazione educativa e disciplinare. Il docente coordinatore è preventivamente indicato dal Dirigente Scolastico quale incaricato del trattamento dei dati sensibili.

2. In occasione del primo incontro di programmazione di team per la scuola primaria e Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado, il docente coordinatore, rende edotti i docenti della presenza nel gruppo classe di studenti DSA. Tutti i membri del Team/Consiglio di Classe sono stati preventivamente indicati dal Dirigente Scolastico quali incaricati del trattamento dei dati sensibili.
3. In seno al Team/Consiglio di Classe si procede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato che include, per ogni disciplina, del piano di strumenti compensativi utilizzati sia durante le lezioni sia in occasioni di verifiche nonché tutte le misure dispensative ritenute necessarie in base alla tipologia di DSA. Vengono inoltre esplicitati i criteri di valutazione ed adeguate forme di verifica e valutazione. Tutti i docenti sono chiamati a supportare la motivazione all'apprendimento dello studente.

4. Il Coordinatore, su mandato del Dirigente Scolastico, ha cura di trasmettere copia del PDP ai genitori degli studenti con diagnosi DSA.

Per lo studente già inserito con diagnosi DSA

(classi da fine seconda primaria a terza secondaria di primo grado)

1. Considerato che i DSA sono disturbi con una componente evolutiva un adeguato supporto ed una corretta metodologia didattica possono contribuire all'attenuazione del disagio pertanto ogni anno si procede alla stesura del PDP onde concorrere a garantire un equo diritto allo studio.

2. Si procede, laddove possibile e ritenuto utile, ad una graduale riduzione dell'aiuto (fading) al fine di favorire lo sviluppo dell'autonomia ed aumentare il senso dell'autoefficacia e di autostima.

Per lo studente senza diagnosi DSA

È noto che in genere la diagnosi è formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria. Tuttavia indagini internazionali e studi di settore hanno sottolineato che molto spesso gli studenti con DSA giungono alla fine del percorso scolastico senza che sia stato per loro diagnosticato il disturbo e che lo stesso, di sovente, è scambiato per rallentamento del processo di sviluppo.

Pertanto tutti i docenti hanno cura nei mesi di settembre e ottobre di:

- ✓ Osservare tutti gli studenti;
- ✓ Effettuare uno screening specifico rivolto alle classi seconde di scuola primaria di italiano e di matematica fine classe terza scuola primaria, facendo riferimento ai test standardizzati a livello nazionale. (- Screening classi seconde e terze);
- ✓ Compilare questionario di osservazione a cura degli insegnanti per le classi terze/quarte/quinte scuola primaria (Allegato A)
- ✓ Portare attenzione ai diversi stili di apprendimento utilizzando una didattica individualizzata e personalizzata per una identificazione precoce;
- ✓ In presenza di "casi sospetti" procedere con delle attività di supporto e di rinforzo o recupero mirato, utilizzando ad esempio schemi, mappe concettuali, anticipatori concettuali, lettura silente;
- ✓ In caso di difficoltà persistenti avvisare il Dirigente Scolastico e il coordinatore di classe i quali comunicano alla famiglia la presenza di casi sospetti e la invitano a rivolgersi, nel rispetto della libertà di scelta e dopo un incontro informativo, alla Azienda Sanitaria provinciale (ASP di appartenenza) o ad altre strutture accreditate per una richiesta di valutazione;
- ✓ In caso di iter concluso con un documento di certificazione diagnostica trasmettere alla scuola da parte della famiglia, si procede come evidenziato nella prima parte del presente **Protocollo d'Istituto**.

Identificazione precoce alunni DSA

Viene dato uno spazio specifico allo screening effettuato nelle classi prime della scuola primaria sicuramente sia perché appare centrale realizzare in modo realmente precoce le attività di identificazione delle difficoltà generiche e dei disturbi specifici di apprendimento.

Innanzitutto appare importante realizzare un'osservazione il più capillare possibile nelle classi prima/seconda perché diverse problematiche generiche o specifiche di apprendimento rimangono latenti o si mostrano con lievi difficoltà in classe prima e poi emergono in modo più chiaro nelle classi successive. Per poter inviare un alunno a valutazione specialistica con maggiore sicurezza è importante aver osservato in modo costante l'alunno anche e soprattutto durante le classi prima e seconda. Si viene a creare, infatti, una sorta di anamnesi degli apprendimenti e delle difficoltà (gravi o lievi) che il bambino incontra durante la scuola primaria e tutto questo ha un forte impatto su una segnalazione precoce, attenta e precisa.

Si intendono mettere in atto le seguenti azioni per identificazione precoce alunni

1. Osservazione prerequisiti classi prime scuole primarie;
2. Questionario di osservazione sistematica per la rilevazione di difficoltà e disturbi dell'apprendimento classi prime e seconde scuola primaria a cura degli insegnanti e genitori. (Allegato A)
3. Effettuazione ed analisi prove di identificazione precoce DSA classi prime scuole primarie;

Al termine del primo quadrimestre, in occasione degli scrutini, si verifica la progettazione ed il lavoro svolto sino a quel momento, predisponendo eventuali dispositivi correttivi.

Durante il secondo quadrimestre i progressi dell'apprendimento degli studenti con DSA sono monitorati in maniera costante, tramite la rilevazione dei voti conseguiti, il rispetto delle procedure e degli obiettivi inseriti nel PDP e la comunicazione con la famiglia.

Al termine dell'anno scolastico si procede alla compilazione della scheda di valutazione come prevista per singolo studente con DSA che evidenzi i livelli, i risultati conseguiti in termini di obiettivi generali formativi e obiettivi disciplinari, nonché l'esito scolastico finale.

Il presente **Protocollo d'Istituto** viene approvato dal Collegio dei Docenti e successivamente inviato per conoscenza al Consiglio di Istituto.

ALUNNI DSA – AZIONI DI FORMAZIONE

Il Collegio Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico, nella convinzione che l'azione più efficace per la vera apertura della scuola alle differenze sia la formazione, con il supporto della funzione strumentale, promuove, in funzione delle delibere in merito alla formazione, alcuni incontri di aggiornamento rivolti ai docenti afferenti le seguenti tematiche: pedagogia speciale, didattica inclusiva, metodologie didattiche e, in particolare, metodologie didattiche attive per adeguata individualizzazione e personalizzazione, utilizzo della tecnologia nella didattica disciplinare, normativa riguardante gli studenti con DSA.

In un secondo momento si procede alla raccolta delle eventuali iscrizioni e alla selezione delle candidature per la frequenza ai corsi sulle tematiche.

Trattamento dati sensibili

Il Dirigente Scolastico sovraintende al trattamento dei dati sensibili in collaborazione con Il DPO Ing. Narcisi.

Coordinamento

Il Dirigente coordina le fasi indicate nel presente protocollo in riferimento ai seguenti obiettivi dell'istituto:

- Dare senso e continuità all'operato didattico, partecipare agli incontri con i genitori, fornendo il suo supporto e dimostrare comprensione per i bisogni educativi degli studenti e per le problematiche dei genitori.
- Promuovere i momenti di accoglienza degli alunni con DSA, curando in special modo i rapporti con la famiglia, nella consapevolezza della fragilità di tali studenti che, oltre ad avere le medesime difficoltà psicologiche e motivazionali degli altri studenti, presentano precipui disturbi che ne minano ancor più la sicurezza e l'autostima e potrebbero dar luogo a fenomeni di demotivazione e tentativi di abbandono scolastico
- Aiutare i docenti nelle scelte pedagogiche ed organizzative e motivando i docenti affinché frequentino il corso di formazione interno alla scuola.
- Attivare veri processi riflessivi e dispositivi che diventino prassi nella didattica quotidiana e non costituiscano conoscenze specialistiche di pochi, ma competenze diffuse ed imprescindibili di tutti. Il nuovo modo di "fare scuola" postula, infatti, il superamento del concetto di unicità del rapporto insegnante-classe con l'attribuzione, ad un gruppo di insegnanti interagenti, della responsabilità globale verso i discenti.

Monitoraggio e controllo

Il Dirigente Scolastico supervisiona in tutte le fasi l'operato del gruppo GLI e monitora le azioni messe in atto dai Team/Consigli di Classe.
I momenti di verifica degli esiti delle azioni enucleate nel **Protocollo di Istituto** coincidono con la fine del primo quadrimestre e la fine dell'anno scolastico.
Lo scopo precipuo delle azioni di verifica è la valutazione della effettiva rispondenza tra aspettative di prestazione evidenziate nel PDP e la realizzazione, l'efficienza e l'efficacia del progetto nel suo insieme.
Fondamentale è la rilevazione dell'indicatore di *outcome*, cioè la misurazione del valore aggiunto prodotto dall'azione educativa in termini di conoscenze, capacità e competenze acquisite dai discenti con DSA.

Valutazione e eventuali azioni di feedback correttivo

Una volta completata la verifica finale che include anche la disamina di tutti i flussi documentali prodotti (schede di monitoraggio, indicatori, livelli di performance raggiunti, questionari di gradimento),al Collegio dei Docenti verrà presentata, a cura della funzione strumentale e/o GLI, una relazione conclusiva che riassume sia le azioni educativo- didattiche attivate nei confronti degli studenti con DSA , sia i tratti salienti delle azioni di formazione rivolte ai docenti e la loro ricaduta sulla attività didattica
Il Dirigente Scolastico evidenzia che i parametri di valutazione da prendere in considerazione sono: gli *input (*risorse tangibile ed intangibili), i processi (azioni messe in atto), l'*outcome* (variazione dell'apprendimento) e l'impatto (risposta alle attese degli stakeholder).
Il Collegio dei Docenti procede alla valutazione in plenaria delle azioni e della loro rispondenza ai criteri presenti nel Protocollo di Istituto

Approvato dal Collegio Docenti in data 16/12/2024

La funzione strumentale	Il Dirigente Scolastico
Ferraro Maria Luisa	Muscolino Patrizia